

LA PROTESTA
Polizia Sindacati
 in piazza contro
 i tagli del Governo

Sindacati di **polizia** di Stato, penitenziaria, forestale e vigili del fuoco oggi riuniti alle 10 di questa mattina davanti alla **Questura** per protestare "contro un Governo arrogante, che oltre a non voler comprendere il ruolo della sicurezza nel paese, non conosce il lavoro di poliziotti, militari e vigili del fuoco, e si ostina a non ascoltarli negando il confronto. Lo annunciano in una nota congiunta **Siap**, **Silp-Cgil**, **Coisp**, **Anfp**, **Osapp**, **Sinappe**, **Confsal**, **Cgil-Fp** comparto sicurezza

Il primo obiettivo è "l'iniqua riforma del sistema previdenziale proposta dal Ministro Fornero, che prevede un innalzamento dell'età media delle forze dell'ordine e delle forze armate, costringendo, irragionevolmente, gli uomini e le donne in uniforme a fronteggiare ogni situazione di pericolosa emergenza ben oltre i 62 anni di età, con conseguenti gravi ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei territori e dei cittadini e, sulla salute degli appartenenti alle diverse categorie". Quindi nel mirino ci finisce la legge di stabilità 2013 ancora in discussione alle Camere "con cui il Governo continua a creare penalizzazioni e danni ai lavoratori pubblici e al comparto sicurezza, avendo confermato il blocco del turn-over al 20% per il triennio 2012-14 e al 50% per l'anno 2015 con una riduzione degli organici di ben oltre 18.000 unità per le forze di **polizia**, circa 6.000 per la sola **polizia** di Stato e altrettante per la **polizia** penitenziaria".

I sindacati polemizzano poi "contro il mancato stanziamento delle necessarie risorse destinate al fondo perequativo per garantire la copertura al 100% dell'assegno una-tantum per gli anni 2012 e 2013", quindi "contro il mantenimento del blocco delle procedure contrattuali fino al 2014 e, quindi, delle retribuzioni, introdotto dal precedente governo nel 2010", e infine "contro la confermata, ipotesi di soppressione delle **questure** e delle prefetture, conseguente alla soppressione delle province".

"È evidente a tutti - chiosa la nota - che la sicurezza dei cittadini, l'efficacia dei servizi e l'incolumità degli operatori sono molto compromesse e messe a rischio, da un Governo chiuso nelle sue stanze e lontano dalla realtà quotidiana".

